SETTIMANALE
DI POLITICA
E COSTUME
Autorizzazione del tribunale
di Siracusa n.2/2003

i fatti della domenica

Spedizione in
abbonamento postale
Pubblicità inferiore al 70 %

FONDATO NEL 1988
N° 18/2019
Domenica 5 maggio 2019

diretto da Salvo Benanti

Telefono 0931412883. Email: ifattisr@gmail.com - tipografia EffeGrafica

Anno 30

Parla Filippo Scerra (M5S): La nostra città è fuori controllo e sommersa dai rifiuti. Come Cinque Stelle siamo all'opposizione

Onorevole Filippo Scerra, diciamo che in Sicilia in questa mini tornata amministrativa non è andata molto bene per i Cinque Stelle. Perché?
Non penso sia andata male. Se analizziamo i numeri, possiamo desumerne che il M5S si conferma primo partito praticamente in ogni Comune al voto. A Caltanissetta, unico capoluogo di Provincia al voto, siamo al ballottaggio, così come a Castelvetrano, paese di Matteo Messina Denaro, risultato quest'ultimo simbolicamente molto importante per noi perchè premia la nostra fermezza sulla legalità e la lotta alla mafia. C'è stata una risposta importante della gente che vuole il M5S come argine alla corruzione. Chi ci dava per spacciati, dovrà farsene una ragione. D'altro canto, non nego che nelle elezioni amministrative spesso ci troviamo a competere con avversari sorretti da più simboli e liste, che numericamente partono con un vantaggio ai fini della competizione elettorale, che poi diventa un grosso limite quando si deve amministrare. Noi in questi giorni stiamo discutendo, in un momento di grande partecipazione che vede coinvolti gli attivisti, su una possibile riorganizzazione del M5S e apertura nelle elezioni amministrative, a liste civiche con determinati requisiti. Alla fine di questa discussione potremmo avere nuove regole per affrontare le competizioni locali.

Sulla vicenda del nuovo ospedale sembrano esistere schieramenti. Oggi la Regione vuole addirittura decidere un'area diversa di quella che il Consiglio comunale ha indicato già diverse volte. Continuando con questo tira e molla non si farà nulla. Come al solito ci permettiamo di aggiungere
Un'impasse che ha del tragicomico. Siamo in attesa che un super consulente consigliato dalla Regione all'Asp dia un parere sull'area scelta per due volte dal Consiglio comunale. Un'area che anche noi del Movimento 5 Stelle avevamo già più volte criticato e che probabilmente verrà bocciata anche dal dottor Giuseppe Pellitteri, professore ordinario di progettazione architettonica e urbana dell'Università di Palermo, a cui l'Asp di Siracusa ha chiesto di valutare l'area della Pizzuta. Solo dopo quel parere potremo valutare con certezza quale strada intraprendere, ma una cosa è certa: fino a oggi si è perso troppo tempo su una vicenda delicata e importante per la nostra provincia. Siracusa ha bisogno e merita un nuovo ospedale. L'azienda, una volta ottenuto il parere sia chiara su quelle che sono le volontà, si rechi in Consiglio comunale e dia indicazioni certe su come vuole che la classe politica dia il proprio contributo. Ma faccia presto, si è già perso troppo tempo. Inutilmente.

Il 2 maggio la protesta del Trigona di Noto arriva a Siracusa con un sit in davanti all'Asp di corso Gelone. Qual è la vostra posizione e che ne pensate della scesa in campo di Casapound?
Non può essere una battaglia politica o di campanile, la priorità è quella di garantire il diritto alla salute. Con i miei colleghi regionali abbiamo sempre pensato che questa scelta penalizzi l'intera sanità siracusana. All'Ars, in Commissione Sanità, abbiamo votato contro la riorganizzazione della rete ospedaliera, perché non abbiamo ritenuto idonea la soluzione proposta, che provoca la diminuzione dell'offerta complessiva di servizi e di posti letto per gli utenti della provincia di Siracusa. Così facendo si penalizza ulteriormente la zona Sud della provincia che già, di per sé, in campo sanitario ha tante lacune. Per quanto riguarda CasaPound, posso dire che siamo molto distanti dal loro modo di intendere la politica.

Non sarebbe opportuno ricostituire un tavolo di confronto fra forze politiche e sindacali visto che a Siracusa manca addirittura un posto dove confrontarsi?
Credo che il dialogo con il territorio, con la classe sindacale e imprenditoriale sia fondamentale e mi auguro che si possa rafforzare di giorno in giorno per cercare di trovare soluzioni concrete alle molteplici criticità del territorio. Sia io, sia tutta la deputazione regionale e nazionale del M5S, siamo aperti a dialogare con tutti, senza alcun preconcetto. Se c'è la volontà di aprire un dialogo non penso il luogo fisico sia un problema; lo troviamo tranquillamente.

La chiariamo la vicenda dei 540 milioni per le ex province siciliane? Nel senso che sono 540 sulla carta, ma di fatto...
I 540 milioni sono stati inseriti nella nostra legge di Bilancio assieme all'abolizione di alcuni vincoli per la Regione. Purtroppo, la situazione drammatica della ex provincia, non dipende solo dal Governo nazionale. La riforma Crocetta è stata un vero e proprio disastro. Annunciata come rivoluzione, si è invece trasformata in una vera e propria tragedia per gli enti locali, commissariati, svuotati dal prelievo forzoso ma a cui sono rimasti oneri importanti come quelli della manutenzione stradale, delle scuole superiori e del servizio di assistenza disabili. Solo per citarne alcuni. Sin dal nostro insediamento al Governo nazionale abbiamo lavorato, e stiamo ancora lavorando per trovare una soluzione, seguendo da vicino le varie fasi di concertazione tra la Regione e il Ministero dell'Economia con l'unico obiettivo di arginare e sanare la situazione emergenziale delle ex Province siciliane, permettendo anche alla Regione di poter contenere il disavanzo.

Continua a pag. 4

Strade scassate 1917

Le strade cittadine sono ormai impraticabili e pericolose

Istituto "Giaracà" 504

L'istituto comprensivo aspetta restauri da diversi mesi

Corso Umberto 641

Incroci terribili, centinaia di sospensioni danneggiate

Luca Cannata: Mi candido alle Europee per dare risposte ai "giovani migranti" e per difendere tutte le piccole imprese

Luca Cannata, come vicepresidente di Anci Sicilia, ti sei occupato dei nostri migranti. Migliaia di giovani costretti a lasciare la nostra terra per colpa di una disoccupazione che continua a crescere

Bisogna mettere al centro dell'agenda politica nazionale ed europea, che deve essere investita del problema, la creazione di condizioni che consentano ai giovani di rimanere nel Mezzogiorno o di rientrarvi, mettendo a frutto esperienze e competenze acquisite in altre parti del mondo. Come Anci abbiamo chiesto al Governo regionale di promuovere un incontro con il Governo nazionale e con i rappresentanti delle autonomie locali che metta al centro il tema delle iniziative da attuare per favorire opportunità di lavoro dei giovani.

Ma visto che sei candidato alle prossime elezioni europee con Fratelli d'Italia qual è la tua proposta?

Il tema dell'emigrazione giovanile è direttamente legato alle dimensioni del fenomeno della disoccupazione giovanile in Sicilia che, come testimoniano i recenti dati certificati dalla Commissione Europea, rappresenta un dato allarmante toccando, per i giovani fino a 24 anni, il 53,6%. Un'emergenza che tocca particolarmente i comuni dell'Isola anche per le conseguenze di ordine sociale connesse al fenomeno dello spopolamento, che colpisce molti piccoli centri della Sicilia e che rischia di fare scomparire intere comunità.

Alcuni numeri sui nostri giovani migranti?

È la provincia di Agrigento a registrare il maggior numero di partenze secondo la XIII edizione del Rapporto "Italiani nel Mondo 2018" della Fondazione Migrantes: al primo gennaio 2018 risultavano aver cambiato residenza 154.979 agrigentini, il dato più alto dell'intera Sicilia e uno dei più alti in Italia, segue Catania, con 123.367, Palermo 121.741; Messina 87.711; Enna 77.624; Caltanissetta 73.121; Trapani 44.772; Siracusa 42.987; Ragusa 29.654.

Dati inquietanti e numeri di assoluto e crudele rilievo che danno la misura di un malessere crescente e soprattutto della sottovalutazione del problema che c'è stato fino ad oggi da parte della politica

Proprio così. L'emigrazione dei giovani in cerca di lavoro è una delle piaghe più gravi che caratterizzano la realtà sociale ed economica della Sicilia e occorre uno sforzo corale per destinare le risorse disponibili a un progetto di sviluppo economico del territorio per intercettare le nuove opportunità di lavoro offerte, per esempio, dall'utilizzo delle tecnologie innovative, dall'offerta di servizi turistici e da un'agricoltura di qualità. Continuo a ripeterlo, a Bruxelles bisogna portare le nostre istanze e l'innovazione e la tecnologia servono per la valorizzazione del nostro patrimonio paesaggistico, culturale, umano.

Come sindaco di Avola hai avuto risultati di assoluto prestigio a livello qualitativo e quantitativo. Oggi la scelta di candidarti alle Europee. Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto? Quali problemi ti hanno convinto a dare un contributo?

Agricoltura, pesca, infrastrutture, sburocratizzazione e sostegno a imprese e amministrazioni locali. Da questi punti fondamentali è nata la scelta di candidarmi alle prossime elezioni europee tra le fila di Fratelli d'Italia.

Tutti problemi poderosi e non certamente di facile soluzione vista la situazione che ci troviamo a vivere. Forse era meglio..

La mia è una scelta di campo per dare al territorio una risposta concreta e fattiva, sono l'unico amministratore locale candidato della provincia, l'unico ad avere un'esperienza da poter mettere a disposizione. Posso andare a Bruxelles per portare la voce del territorio e credo sia importante dare risposte alle domande dei cittadini. Basti pensare all'economia agricola, che contraddistingue in particolare la parte sud orientale della Sicilia ma non solo, che in questi anni ha vissuto problematiche irrisolte. Ad esempio il pomodorino di Pachino viene trovato nella grande distribuzione organizzata a 2,50 euro se proviene dall'Italia e a 1,40 euro se importato dal Nord Africa.

Un disastro per le nostre piccole imprese

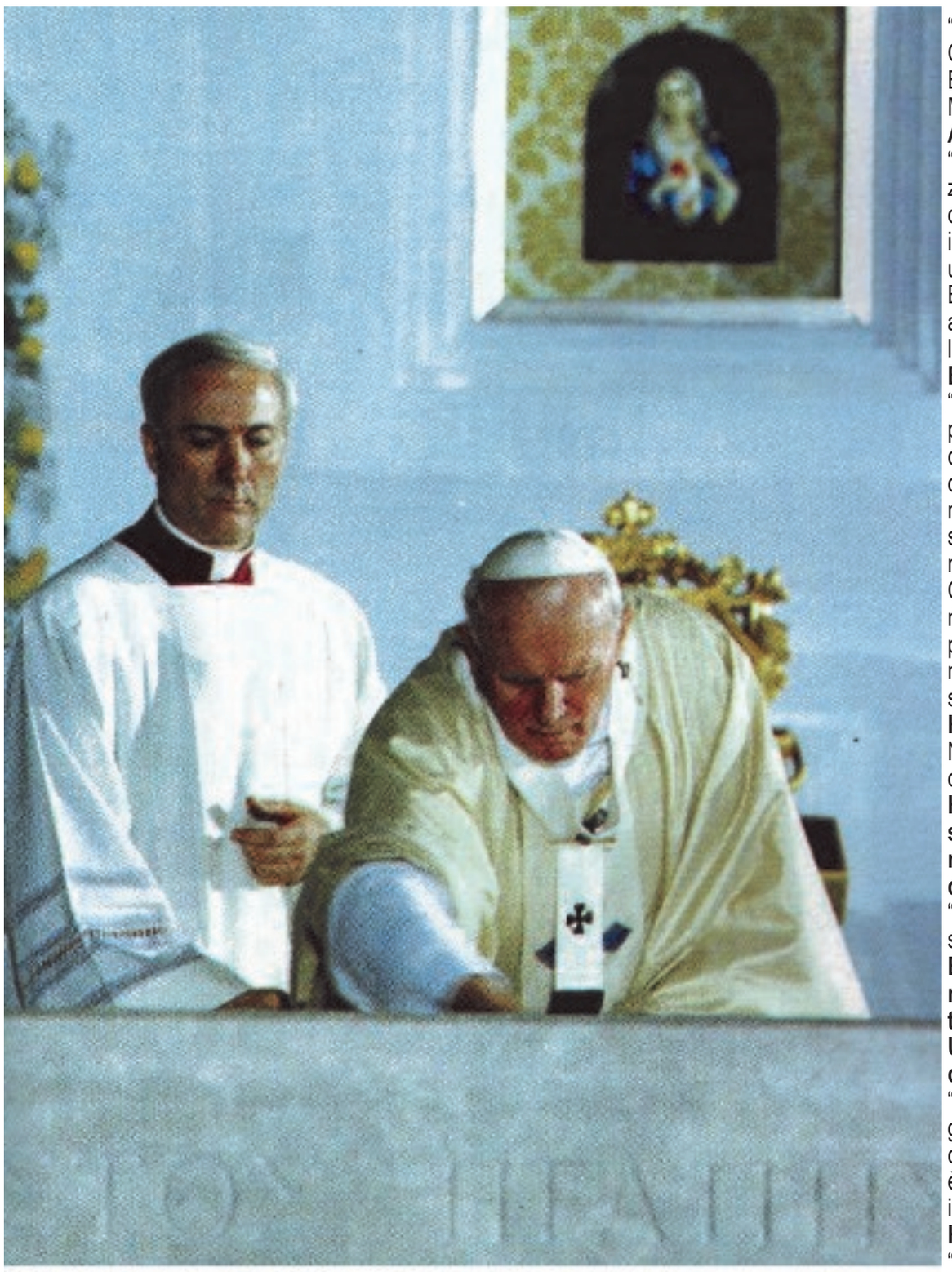
Certo. Ovviamente la Gdo acquisterebbe quello straniero mettendo in crisi la piccola impresa, certo, ma anche le grandi aziende, che si trovano a dover rispettare giustamente standard salariali e sicurezza su lavoro, che però fanno lievitare quei costi che all'estero non sono contemplati.

Sostegno a tutto campo quindi, ma non solo alle imprese agricole delle isole. Dalle nostre parti, come ben sai, ci sono anche altre emergenze

Ci mancherebbe. Io voglio essere portavoce delle problematiche che riguardano anche infrastrutture a servizio della collettività e delle imprese, pensiamo anche alla nostra zona industriale e al porto di Augusta, alle spese in conto capitale dei Comuni che devono districarsi tra blocchi, vincoli e patti di stabilità. Ad Avola in questi anni abbiamo fatto un grande lavoro di visione e strategia di sviluppo intercettando anche parecchi fondi europei. E' quindi fondamentale un'Europa più vicina al territorio anche attraverso la sburocratizzazione a favore di imprese e cittadini per il rilancio del sistema produttivo e per fare del bene a tutti.

E Giovanni Paolo II disse: O Madonnina adesso non stai piangendo troppo?

Siracusa era già celebre in tutto il mondo per la grandezza della sua gloria nei secoli, per la sua potenza ai tempi più prestigiosi culminati nel V secolo a.C. nella sua splendida vittoria riportata contro gli stessi Ateniesi, per la maestosità dei suoi monumenti, tra cui il grandioso teatro greco, l'ara di Ierone e l'anfiteatro, per la solennità dei suoi templi, tra cui quello di Minerva, quello di Diana e quello di Giove, per l'ingegnosità delle sue fortificazioni, come le mura dionisiane e il castello Eurialo, di cui ancora da ogni parte vengono i forestieri ad ammirare le vestigia....
Siracusa era già celeberrima per la sua storia che ebbe sicuramente inizio prima di Roma, visto che quando Archia da Corinto vi giunse con i suoi nel 734 a.C., la città laziale aveva visto solo da meno un ventennio i suoi primi albori per opera di pochi rozzi pastori, mentre nella città aretusea, nel suo entroterra, come a Pantalica, di cui non
finiscono di stupirci i grattacieli lapidei dove già dal XIII secolo a.C. vennero custodite le salme dei loro trapassati, vi erano popolazioni molto progredite che vi abitavano da secoli, chissà se non addirittura da millenni!
Siracusa, anziché vedere impallidire la sua fama, l'ha vista improvvisamente aumentare ai nostri tempi, dal 29 agosto 1953: quella data segna, infatti uno dei più prodigiosi episodi che siano avvenuti nel nostro secolo.
Tutta la stampa, locale, nazionale, estera, si impadronì della strabiliante notizia, che in brevissimo tempo si diffuse in tutto il mondo: la Madonna lacrimò proprio nella città aretusea, non solo
quel giorno, ma anche nei giorni successivi!
Ci piace ricordare quello che molti lo hanno definito il miracolo del secolo. All'annunzio giunsero a Siracusa migliaia e migliaia di forestieri da ogni paese, soprattutto dalla provincia di tutta la Sicilia.
Ogni giorno i giornali riportavano l'eco delle numerose straordinarie guarigioni che vi accedevano, al pregare, al toccare il cotone bagnato da quelle lacrime, l'eco delle testimonianze raccolte, l'eco delle opinioni che si esprimevano da parte delle autorità, soprattutto quelle religiose, l'eco delle prove e delle analisi che venivano eseguite per verificarne la veridicità, l'eco del numero delle persone che vi si recavano in devoto e speranzoso pellegrinaggio,
Abbiamo voluto registrare la documentazione dalla viva voce di chi tra tanti assistette a quell'evento memorabile: è il signor **Antonio Rubino** di 56 anni. Abbiamo scelto proprio lui perchè proprio in questi giorni e nell'ambito del santuario della Madonnina, assieme al signor **Antonino Trovatello** ha organizzato la 105 mostra, oltre che delle cartoline d'epoca di Siracusa, quella delle immagini sacre, tra
cui quelle della Madonna delle lacrime, dimostrandone la più viva devozione:
" Allora avevo 11 anni comincia a raccontare con commozione e abitavo alle... grotte..
Proprio dentro una delle grotte che vi erano nella zona?
"No! Io proprio no, perchè abitavo in una modestissima casa di via Bologna. Ma c'era chi si può dire fino all'altro ieri, in quelle della balza d'Acradina, a due passi da noi, vi abitava e vi lavorava da falegname...La zona ancora oggi viene chiamata delle grotte e noi allora la chiamavamo anche d''e manniri, delle mandrie perchè c'erano le grotte piene di mucche, di cavalli, di asini, di ovini e vi si faceva anche la ricotta. C'erano poche abitazioni con una o due stanze, pur se si vivevano famiglie molto numerose."
Che strada prendevate per recarvi da via Bologna a via degli Orti, dove avvenne il miracolo?
" Andavamo d''o Funnareddu, via Milano."
C'era, per caso qualche forno, per cui lo chiamavate furnareddu?
" Non ho detto furnareddu da forno, ma funnareddu , da fondo, perché lì era la parte bassa, dove l'acqua si raccoglieva, che poi arrivava o' vadduni, nei pressi di Viale Luigi Cadorna, una delle cui traverse più vicine o' ponti 'i ferru era proprio via degli Orti di
San Giorgio. In quella zona ricordo che c'era un punto che bisognava attraversare sopra 'na tavula 'i ponti...."
A quei tempi c'era lì il cancello del vecchio cimitero?
" No! C'era ancora perfettamente il cimitero! Me lo ricordo benissimo perchè, venendo da Testa 'o Re, eravamo obbligati a passare da via Torino e noi avevamo paura a passarci perchè in via Torino, dove ora c'è l'Istituto Chimico, il " Fermi", c'era il cimitero. Allora, quando io cominciavo a capire qualcosa, vedevo che toglievano le ultime tombe



Il Santo Padre Papa Giovanni Paolo secondo
Benedice l'altare della Madonnina

per trasferirle ne cimitero nuovo attuale, che era molto lontano dalla nostra zona e dove perciò noi ragazzini non arrivavamo."
Allora, per tornare in via degli Orti, ci andò al primo giorno a vedere la lacrimazione della Madonnina?
" No! Ci sono andato l'indomani, se ben ricordo, quando si diffuse la notizia che piangeva la Madonnina. Allora, giustamente, come ogni ragazzino, sono andato a curiosare."
Vuole raccontarci esattamente cosa vide? La dinamica del prodigioso evento?
" Ci andai, dunque, prima che il capezzale di gesso rappresentante il volto della Madonnina venisse esposto in una nicchietta alla parete esterna della casa di fronte che, essendo un po' sollevata dal piano stradale, si prestava meglio all'osservazione e alla devozione della marea di gente che assiepava l'abitazione e la via, nonché le vie circostanti."
Potrebbe affermare con certezza di aver visto uscire lacrime dagli occhi dell'immagine in bassorilievo?
" Sicuramente! Essendo ragazzino, non ebbi difficoltà a intrufolarmi fra tutta quella folla. Così arrivai fino alla porta di casa Iannuso, anche se non vi entrai. Proprio in quel momento vidi un uomo che usciva e aveva in mano il capezzale. Prima l'asciugò con un batuffolo di cotone, per far vedere alla gentile te che gli occhi della Madonna erano asciutti; poi lo sollevò in alto con entrambe le mani. Fu allora che notai benissimo che gli occhi cominciavano a bagnarsi e uscivano lacrime che le solcavano le gote. Non so chi fosse quel signore, ma non era Iannuso, nè un prete, forse un vigile urbano."
E la gente in quel momento?
" Lei può immaginare le grida che si alzarono: Chianci! 'A Madunnuzza chianci! Chianci pi daveru! E lì, grida di invocazione: Viva Maria! Viva Maria!... Madunnuzza pruteggici!"
Assistette a qualche miracolo?
" Ad un certo punto l'uomo riportò dentro il capezzale. Ricomparve dopo qualche minuto, per fare quello che aveva fatto prima. Stessa scena, stesse invocazioni da parte della folla. Così una terza e una quarta volta. All'improvviso un grido altissimo: Bedda Matri ! Caminu!...A quel grido rispondono altre grida altissime: Camina! Ha' jittatu 'i stampelli!..."
E vide chi era?
" E come potevo? In quel momento la calca si fece più stretta, asfissiante! Tanta altra gente accorse, che prima sostava nelle strade vicine, in attesa che qualcuno che aveva già visto si decidesse a sfollare. Io che era un ragazzino, a momenti ebbi la sensazione di perdere il fiato, soffocato da tutta quella massa di persone che mi spingevano da ogni lato. Cominciai a dare spintoni alla disperata, finché non mi feci un varco dove e come
potei, purtroppo non nella direzione da dove si erano sollevate quelle voci. ché lì la calca era più spessa, schiacciante!"
Ha visto, comunque qualche miracolo?
No. Ne ho sentito parlare ma non avuto il privilegio di assistervi personalmente né allora né mai."
Ha conosciuto il figlio dei coniugi Iannuso, che si disse doveva nascere la stessa notte in cui nacque Gesù e doveva essere un uomo straordinario, un santo, un profeta?
" Certo! E nacque proprio la notte di Natale! Ma di straordinario non presentò mai nulla.
E' vero che a scuola elementare era persino meno bravo di tanti altri, come ha sempre sostenuto qualche suo compagno, come Pippo Rizza, Ugo Miccichè, che con lui frequentò la quinta classe in via Isonzo?
" Questo non lo so. Tutti sanno, comunque, che un grande profeta o un uomo eccezionale o un santo, come tutti si aspettavano allora, a Siracusa non ne è nato nel nostro secolo. Ma questo non c'entra con il miracolo della lacrimazione, mi pare!"
Ha visto piangere altre volte la Madonna?
" Veramente, se vogliamo, la Madonnina da allora a Siracusa ha sempre pianto! Una volta, quando il prodigioso capezzale rimase per anni esposto a piazza Euripide, e per chiesa fu fatta una baracca, dovetti assistere a tre sante messe, in attesa che finisse una di quelle.... lacrimazioni che pare vogliano fare annegare la città quando avvengono!"
E quando ci fu la visita del Papa a Siracusa? Cosa disse il Santo Padre in occasione di quel terribile nubifragio?
Noi siamo stati gli unici che ci siamo... salvati, perchè avevamo la mostra a sfondo religioso. Giovanni Paolo II, che doveva recarsi alla Balza d'Acradina, vedendo quel... diluvio universale che si scatenò proprio in quel momento, si dice che abbia esclamato scherzosamente: O Madonnina, adesso non stai piangendo anche troppo"
Quando cominciò a costruirsi il Santuario, lo ricorda?
" Ero già sui 25 anni. Ricordo che lì prima c'erano si può dire solo orti di cavoli. Andai a vedere quando fu scoperta la cripta. A noi parve una specie di piccola catacomba che man mano però scendeva. Mi ci calai a vedere che cosa c'era dentro mentre gli operai scavavano ma non vidi nulla di importante che destasse la mia curiosità. Forse l'importanza era solo dal punto di vista storico, non so; era questo lo ricordo benissimo la primavera dell'anno 1966." Da allora la devozione alla Madonnina delle lacrime è cresciuta sempre di più ed annualmente la ricorrenza di quel lontano 29 agosto 1953 è celebrata dai Siracusani si può dire quasi con la stessa solennità con cui si celebra la festa della Santa Patrona, Santa Lucia. Certo, se uno mi domandasse perchè la Madonnina abbia pianto proprio a Siracusa, come la celebre statua di Santa Lucia al sepolcro sudò tutta nel '700 per alcuni giorni, non saprei rispondere.... Forse perchè da provincia babba e pulita già prevedeva che sarebbe diventata provincia fin troppo sperta e a rischio, oppure che i suoi figli avrebbero sofferto più di tanti altri per la crisi sociale, economica e occupazionale? Mistero!

Arturo Messina

Opinioni e repliche

Diventa una esigenza avere uno spazio che consenta a chi ci legge di poter replicare o di poter dire la propria opinione su quello che è già stato pubblicato dal nostro giornale. Naturalmente chiediamo repliche stringate, o comunque compatibili con la necessità di dare visibilità a tutti.

cittadinisulwebcittadinisulwebcitt

Parla Filippo Scerra (M5S): La nostra città è fuori controllo e sommersa dai rifiuti. Come Cinque Stelle siamo all'opposizione

Onorevole Scerra, se qualcuno le chiede la situazione dei Cinque Stelle al Comune, l'accordo Pd-parte del M5s, come li spiega

Nessun accordo! Assolutamente. Noi deputati regionali, nazionali, con il meetup abbiamo già affrontato l'argomento anche a mezzo stampa. Questo tipo di accordi politici per occupare una poltrona non esistono nella concezione che il M5S ha della politica. Non fanno parte della nostra filosofia. Ribadisco ancora una volta che noi siamo una forza di opposizione ma costruttiva; se c'è qualcuno che intende fare da stampella a questa amministrazione lo farà a titolo personale e non con il Movimento 5 Stelle. Siamo alla nostra prima presenza in Consiglio comunale. Posso sottolineare un grande impegno dei nostri Consiglieri in questo primo periodo ma dobbiamo migliorare nel nostro apporto alla città, partendo da un'organizzazione del lavoro organico in sintonia con il nostro Meetup e con le esigenze dei Cittadini.

Sindaci e deputati di Siracusa con problemi giudiziari. Siamo una comunità di malapolitica?

Sicuramente la provincia di Siracusa nella storia recente non si è contraddistinta per esempi virtuosi. Ci sono stati casi di malapolitica finiti sotto la lente d'ingrandimento della Giustizia ed è proprio per questo che il M5S è stato investito dal consenso dei cittadini. La gente si è stancata di essere presa in giro dalla vecchia politica che, di fatto, ha curato solo i propri interessi. Noi andiamo in un'altra direzione: siamo contro qualsiasi tipo di corruzione a qualunque livello, dal locale al nazionale. Penso di poter dire che, da quando il Movimento è entrato in politica, è riuscito a far cambiare il vento, prima, da opposizione, con una pressione politica importante volta a sradicare il marcio; adesso che siamo al Governo, con provvedimenti reali, come la nostra legge "Spazzacorrotti": chi si macchia di reati di Corruzione deve stare lontano anni luce dalla gestione della cosa pubblica.

Il parco archeologico è un grosso risultato per il nostro turismo o è un altro carrozzone politico?

Ho già sostenuto di credere parecchio nella valorizzazione del nostro inestimabile patrimonio culturale e penso che l'istituzione dei Parchi archeologici, incluso quello di Siracusa, possa andare nella giusta direzione. Mi auguro e vigilerò affinché non si tratti dell'ennesima creazione di poltronifici con incarichi senza alcun senso logico, ma che si operino scelte sulla base di criteri di merito. In Sicilia una strada virtuosa è già stata tracciata ad Agrigento, con la Valle dei Templi. Siracusa e il suo parco non possono e non devono essere da meno. Da mesi ho avviato in tutta la provincia un tour dei beni culturali, per avere maggiore contezza di quelle che sono le nostre criticità ma soprattutto per trovare, dopo aver osservato sul campo, soluzioni per una migliore valorizzazione e fruizione del nostro patrimonio. E continuerò a lavorare in questa direzione perché non avrebbe alcun senso altrimenti raggiungere un obiettivo importante come quello del parco e poi disperderne il potenziale attrattivo.

Aumentano i reati contestati a Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace e icona del buonismo/ business del Pd..

Non voglio sostituirmi ai giudici che decideranno sulla colpevolezza o innocenza di Lucano, ma questo non vuol dire chiudere gli occhi e girarsi dall'altra parte. Viviamo in uno Stato di diritto in cui esistono leggi che vanno applicate e rispettate. La legge è legge e non può esistere l'attenuante della violazione "in buona fede", qualora dovesse essere intesa in questo modo da altri partiti politici. La magistratura sta facendo il proprio lavoro e solo alla fine si potrà valutare se l'operato di Lucano sia stato corretto oppure no. Non mi piace questa presa di posizione aprioristica del Partito democratico che difende il sindaco di Riace parlando di icona, senza attendere le risultanze del processo.

Lei è un deputato e anche lei vede la spazzatura che sommerge ormai da anni Siracusa. L'unico rimedio rimasto è la denuncia in procura?

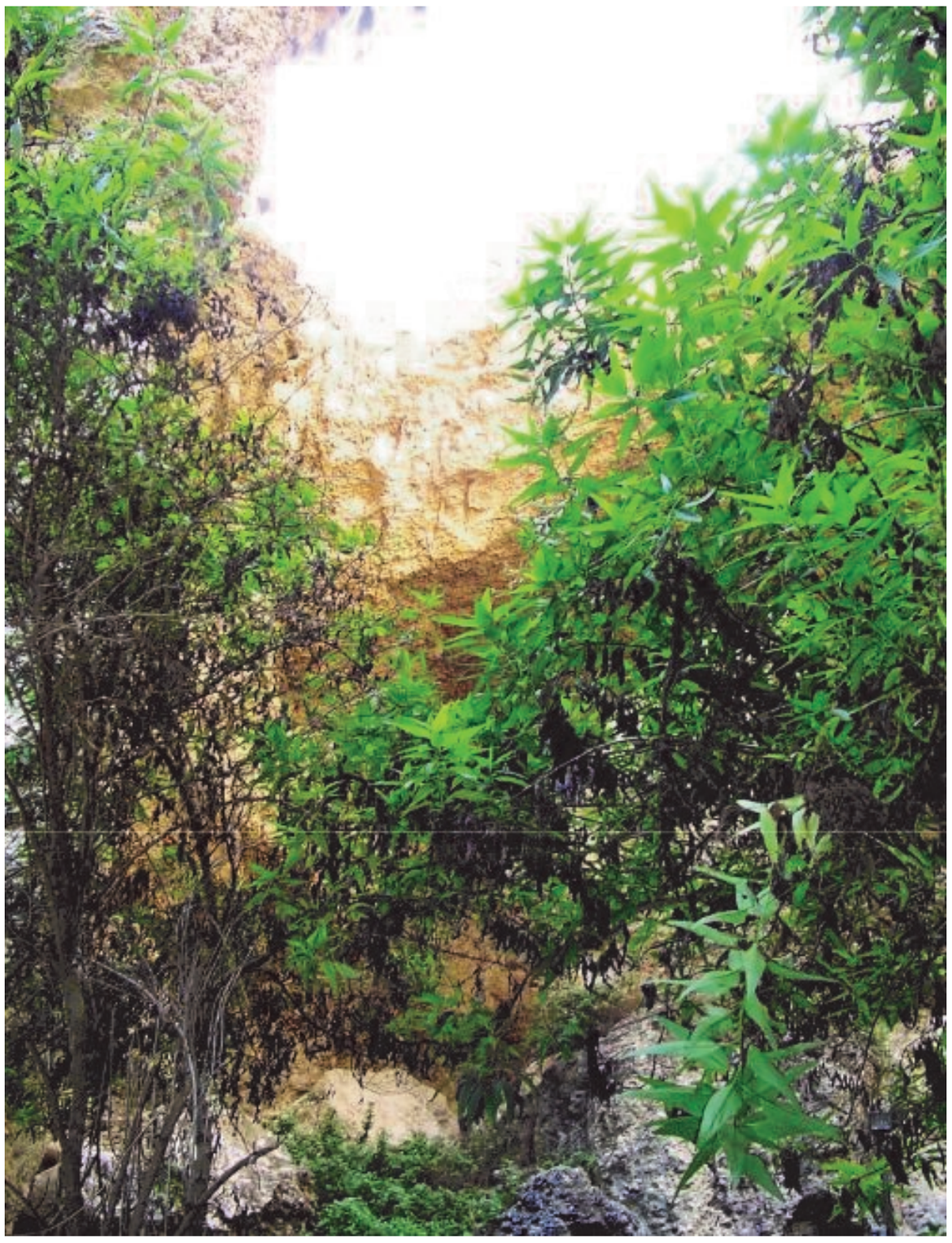
In tutta onestà penso che quando il cittadino arriva alla denuncia in Procura, certifichi il fallimento di un'amministrazione e di un'intera classe politica. L'amministrazione ha il compito di prevedere e risolvere certe criticità. Quella dell'igiene urbana è una questione fondamentale perché, attraverso un ciclo dei rifiuti virtuoso, si ha il duplice risultato di un maggior rispetto dell'ambiente e un peso minore sulle tasche dei cittadini. E invece assistiamo a una città piena di rifiuti, senza controlli, senza una comunicazione adeguata che possa invitare il cittadino a differenziare e bene.

Non posso tornare con te a casa. Non posso farlo perché sono morta, io mi sono suicidata per amore

Spostiamoci poco poco più a nord, attraverso il mondo fantastico lirico delle leggende, delle tradizioni, dei fatti straordinari che si raccontano e degli angoli monumentali e paesaggistici più suggestivi del territorio siracusano -e ancora più su, dopo'a 'rutta 'e'ciauli, seconda tappa, di cui abbiamo descritto già la drammatica fine che la tradizione vuole si sia perduta nella labirintea interminabile inesplorata gola...Ci troviamo alla Sibbia, cui è legata tutta una consistente serie di episodi da tragedia, degli ultimi dei quali molti Siracusani possono benissimo aver mantenuto memoria, non soltanto per averli sentiti raccontare, ma per averli letti sulle pagine di cronaca nera lo-cale o addirittura esserne stati testimoni auricolari, se non oculari.

Ma, prima di inoltrarci nella amara narrazione, conviene soffermarci sul significato del nome dell'incantevole e terribile sito. Il nome Sibbia deriva indubbiamente dal latino Silva. Possiamo ricordare con questo titolo l'opera latina di **Stazio**, come possiamo ricordare la "Selva" di Padre **Giacinto Leone**, che è un'opera storica scritta da un frate cappuccino siciliano del 1700 e che troviamo sono in manoscritto molto raro ma mai, finora, purtroppo, pubblicata, sebbene sia molto importante del nostro territorio. Ciò, tanto per accennare all'etimologia, per il ben noto fenomeno fonetico grammaticale dell'assimilazione, per cui una lettera dell'alfabeto diventa si assimila, cioè diventa simile, uguale alla lettera che le sta accanto, prima o dopo. Così, da dictum, factum abbiamo detto, fatto, (passando dall'italiano antico o siciliano dittu, fattu); solo c'è da aggiungere che la cantica si è prima trasformata, per apofonia -allontanamento dal suono primitivo -in b; esempio: vasuni= bacione, varca= barca; come è avvenuto anche il contrario, che cioè l'antica b si è col tempo trasformata in v; esempio: amabat= amava, timebamus= temevamo...Premesso ciò, passiamo a precisare il significato di selvache, per un ennesimo fenomeno fonetico, di apofonia, ha allargato il suono della vocale i nell'ancipite vocale e. Come la selva selvaggia aspra e forte dantesca. E a questo punto a chi non vengono in mente i primi versi della Divina Commedia? " Nel mezzo del cammin di nostra vita / mi ritrovai per una selva oscura,/ ché la diritta via era smarrita..." ?

Ed esattamente una selva oscura è quella di Siracusa, che viene conosciuta anche come la latomia dei Cappuccini perchè nei tempi antichissimi era una pirrera, cioè una sem-plice cava di pietre, come la latomia del paradiso, nei pressi del teatro greco, dove sono da ricordare sia la caratteristica grotta dei cordari che l'orecchio di Dionisio: di queste parleremo a loro volta.Un tempo alla latomia (litus= pietra, temno= taglio) si lasciava lo strato superiore, come una specie di tetto, per cui il termine cava; col tempo, con qualche scossa sismica, quella specie di tetto è caduta e la latomia è divenuta allo scoperto. Oscura e terribile, che nel pensier rinnova la paura, c'è davvero la Sibbia!Oscura, cioè ombrosa, perchè quella cava da cui si ricavò gran parte dei blocchi che nel corso dei secoli servirono per edificare gli edifici della città, forse i più importanti e addirittura le colonne monolitiche (tutte di un solo pezzo) dei templi pagani, le cui vestigia ancora possiamo ammirare -scavata fino a oltre 30 metri -oscura selva,



cioè ombrosa in certi punti lo è davvero, se la luce quasi non vi giunge si può dire da nessuna parte. Selva o boschetto, addirittura, a tratti, anche giardino con bellissime piante, anche da frutto, di agrumi; a tratti con grotte caratteristiche, con rialzamenti di suolo che sono sta-ti sfruttati in vari modi, anche per realizzare dei palcoscenici e addirittura il teatro dei duemila, detto così perchè poteva ospitare 2 mila spettatori; di felice memoria! Di felice memoria perchè da un trentennio la Sibbia è diventata impraticabile per frane, mentre prima si sfruttava sia come teatro che come villa!

Il primo spettacolo nel teatro dei duemila fu quello che il compianto e indimenticabile **Renato Randazzo** organizzò al ritorno dall'impresa eroica di Sabratha, alla fine di agosto, i primi di settembre del 1953, l'anno della lacrimazione della Madonna, con il mio commento musicale per Troadie Alcesti, da me diretto. Due anni dopo **Sebastiano Zammitti** vi realizzò, sempre con il mio commento musicale, Il carro di Dioniso. L'allora Cappuccino **Padre Valerio e Pino Valenti** vi realizzarono il Papiro d'oro in diverse edizioni negli anni Sessanta. Quindi vi fu la riuscitissima stagione lirica del teatro iugoslavo, per la preziosa collaborazione del nostro celeberrimo baritono **Lino Puglisi**, che vi portò Il Principe Igor, il Trovatore e il balletto Giselle. Le ultime volte che venne sfruttato fu quando il fischietto mondiale on. **Concetto Lo Bello** vi realizzò alcune edizioni de " Il diapason d'oro", con artisti di fama nazionale e internazionale, tra cui il celebre baritono Lino Puglisi.

Dopo di che.... non ci resta che raccontare perchè ....il pensier rinnova la paura! E' stato sempre il luogo preferito dai suicidi, come sottolineano i versi cantati dai Siracusani Singers che si ispirano proprio a questo sitocosì fantastico da un lato, che sem-bra un paradiso, ma così terribile e tragico insieme perchè è il luogo da dove fanno il gran salto i suicidi:

"Si passi di la Sibbia, nun ti firmari,ca forsi lu fantasima poi 'ncuntrari:è l'arma di cu' 'a vita havi pirdutapirchì di lu so' amuri fu traduta!Tanti biddizzi Diu ci vosi dari,ca pari 'n angulu di paradisu;pi scanciu, è 'n pezzu di purgatoriupirchì d''e dispirati è lu mortoriu!"Uno degli episodipiù tragici e straniL'ultimo dei tantissimi " balzi della morte" che vi sono accaduti (abbiamo detto che molti lo ricordano ancora , assieme ad una caso che avvenne contemporaneamente, di una signora che però miracolosamente fu trattenuta dai rami di uno tanti alberi sottostanti ...) avvenne circa 30 anni addietro. Una ragazza -si disse studentessa di una scuola lì vicina -disperata per essere stata abbandonata dal fidanzato, decise di togliersi la vita gettandosi a capofitto da quell'altura:" Ci si jittò-così ancora raccontano e cantano -havi picca,'na carusa / ca tuttu lo so' amuri avìa dunatu / a 'nu picciottu ch'era, appoi,, spusatu / e l'avìa sedutta ccu 'na scusa! / La picciuttedda ca 'u cridia schiettu/ nun sappi suppurtari la viriogna: / "Tra-dituri!-ci scrissi 'nta 'n bigliettu-/ 'nt''a cuscienza l' hai a aviri, malidittu!" Scavalcata facilmente la bassa ringhiera che protegge-per modo di dire -ma non impedisce, fece il tragico volo dei 30 metri nel vuoto, sfracellandosi di colpo. Per questo i Siracusani Singers suggeriscono :"O furasteri ca veni a taliari, / megghiu ca passi drittu, 'n t'affacciari!"

Il suggerimento è dovuto anche ad un altro episodio che si tramanda sia avvenuto proprio in quel tratto. Un anziano signore una volta, a tramonto inoltrato, giunto in quel punto, da dove usavano (e speriamo non usino più, per carità!) gettarsi i disperati suicidi, ebbe l'impressione di sentire un lamento. Avvicinatosi ancora di più, si accorse che c'era qualcuno seduto ad una dei tanti macigni circostanti: aveva il capo chinato sulle ginocchia; dai capelli riconobbe che si trattava d'una donna, d'una ragazza:-Che fai qui, a quest'ora, tutta sola? E perchè piangi? Vattene a casa!-Non posso!-Non puoi?! Come? Perchè?-Ormai non posso! L'uomo si avvide che la ragazza singhiozzava ancora di più, di un pianto che gli strinse il cuore; le domandò:-Perchè non puoi? Che significa? Ti ci accompagno io! Istintivamente le prese una mano: un brivido gelido gli attraversò tutte le membra! In quel momento la ragazza sollevò il volto: un volto cadaverico, come se fosse quello della morte in persona.... e con un fil di voce che pareva venisse dall'oltretomba, disse:

Non posso... perchè... sono morta!.... Guarda là sotto e vedrai il mio cadavere!... Vai a dire ai miei che abitano (e gli indicò la via e il numero, che la gente non ha tramandato) che mi sono suicidata per lui!..L'uomo rimase di stucco, le gambe sembravano due foglie tremanti, non riuscì a muoversi... All'improvviso gettò un urlo tremendo e facendosi più volte il segno della croce cominciò a fuggire all'impazzata, che per poco non ci rimetteva l'osso del collo....Ma prima che lo facesse, ebbe il tempo di accorgersi che la ragazza era sparita! Credette che si trattasse d'una suggestione, d'un incubo....

Riprese finalmente la calma, rise di se stesso, della fifa che aveva provata e rincasò senza dir niente: l'avrebbero preso per allianatu!Tuttavia, quando l'indomani, alzatosi molto più tardi del solito perchè si era potuto ad-dormentare solo nelle mattinate, uscito, verso mezzogiorno di casa, volle passare dalla casa che quella visione gli aveva così stranamente indicata, quale fu la sua costernazione nel constatare che proprio davanti a quella porta c'era un gruppo di persone in evidente segno di lutto!...In quel momento passò l'attacchino, che si fermò proprio lì ed affisse un avviso mortuario. Senza far finta di niente, con la coda dell'occhio, volle leggerlo:" Ieri sera è venuta tragicamente a mancare...."E c'era il nome della sventurata che aveva deciso di farla finita gettandosi dalla Sibbia.

Siracusa fuori dal cda della Sac Baio e Vinciullo: Una vergogna! Prestigiacomo: "Via la Floreno"

E' stato eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione della Società Aeroporto Catania che, come è noto, per il 25% è di proprietà dei cittadini della provincia di Siracusa. Fra i 5 componenti eletti non vi è alcun siracusano e tutto è stato spartito fra catanesi e ragusani, con la presenza, perfino, di un rappresentante della provincia di Caltanissetta, territorio che non ha alcuna partecipazione azionaria all'interno del capitale sociale della SAC. Nulla di personale contro il nuovo Presidente e il riconfermato Amministratore Delegato, a cui vanno gli auguri di un proficuo lavoro, ma è chiaro che, ancora una volta, Catania, con la complicità del Governo Regionale, ha inflitto un'umiliazione pesantissima ed insopportabile alla provincia di Siracusa. In pratica, all'interno della Società Aeroporto Catania, da padroni siamo diventati garzoni, nonostante con i nostri capitali abbiamo consentito la costituzione della società. E il tutto continua ad accadere nel silenzio più assordante dei rappresentanti istituzionali eletti dal popolo siracusano per difenderli e tutelarli, ma che fanno finta di non sapere e di non vedere. Sarebbe proprio il caso di ripetere con Cicerone: "Quousque tandem abutere patientia nostra?" cioè "fino a quando continuerete ad abusare della nostra pazienza" ed a pensare che Siracusa è una colonia che potete trattare così, come pensò di fare il Console Marcello all'indomani del 212 a.c.? Spero che, dopo di me, anche altri sentano la necessità e il bisogno di levare la loro voce, di farci sapere che esistono, che sono vivi e che hanno posizioni, spero, autonome rispetto alla politica catanese. Ma sarà così? Ho forti dubbi! Il dato, però, che ci offende e ci mortifica è che, con i nostri soldi, con il nostro patrimonio, dobbiamo ascoltare declamazioni quotidiane della politica catanese che, dopo aver fatto acquistare, ripeto con i nostri soldi e il nostro patrimonio, alla SAC l'aeroporto di Comiso, adesso addirittura pretende che, sempre con i nostri soldi e il nostro patrimonio, venga acquistato anche l'aeroporto di Trapani, dove tanti investimenti a perdere ha fatto, fino ad oggi, la Regione Siciliana, cioè tutti noi. In tutta questa vicenda di utilizzo di risorse altrui, vorrei ricordare, infine, che, ha concluso Vinciullo, i lavoratori del ex Provincia di Siracusa sono senza stipendi e che i soldi dei siracusani non possono essere utilizzati per coprire gli errori delle altre Province, ma per pagare i lavoratori siracusani. Purtroppo, vedo che non è così e che nessuno si indigna.

Enzo Vinciullo

Scrive il dirigente del Pd di Siracusa, Salvo Baio: Siracusa clamorosamente esclusa dalla governance dell'aeroporto di Catania benché detenga una fetta significativa, circa il 12 per cento, del pacchetto azionario. Il primo ceffone in faccia agli interessi di Siracusa glielo ha dato il commissario del Libero consorzio, l'ex Provincia regionale, Carmela Floreno che invece di indicare come consigliere di amministrazione un rappresentante siracusano ha indicato l'avvocato Fulvio Castello, catanese, che comunque non è stato eletto.

Se ci fosse una classe politica degna di questo nome dovrebbe per prima cosa chiedere le dimissioni della Floreno per non aver tutelato il territorio che, da commissario, governa e dovrebbe rappresentare.

L'altro ceffone ce lo ha dato Catania in combutta con Ragusa e con l'Irsap, cioé il governo regionale. Infatti i cinque componenti del consiglio di amministrazione della Sac sono tre catanesi, un ragusano e uno di Caltanissetta, indicato dall'Irsap. Sono ceffoni sonori e umilianti e la politica siracusana porge ancora una volta l'altra guancia, dimostrando tutta la propria incapacità a far valere gli interessi del nostro territorio. Prima ci hanno tolto la filiale della Banca d' Italia, poi la Camera di Commercio, hanno depredato la stazione ferroviaria e ora ci hanno estromesso dal CdA della Sac, non abbiamo toccato palla sulla riorganizzazione ospedaliera e sulla nomina dei vertici delle Aziende sanitarie, rischiamo che la localizzazione del nuovo ospedale venga decisa a Palermo o a Catania e che venga calpestata l'autonomia del Consiglio comunale. Ma che cosa deve succedere di altro per dire: ora basta!

Scrive l'ex ministro: Musumeci ci tolga dai piedi il commissario ex Provincia, nemico di Siracusa

La dottoressa Floreno ha perpetrato l'ennesimo oltraggio nei confronti di un territorio che dovrebbe tutelare e invece sembra disprezzare. Bene hanno fatto Salvo Baio e Vincenzo Vinciullo a denunciare l'ennesimo "scippo". L'indicazione da parte del Commissario della ex Provincia di Siracusa di un avvocato di Catania come candidato per il consiglio di amministrazione della Societa Aereoportuale di Catania, poi nemmeno votato, è inaccettabile, vergognosa e pone pesanti interrogativi. Chi ha passato questo nome alla dottoressa Floreno? È stata una sua autonoma scelta? O forse ha ricevuto ordini da qualcuno? Saremmo grati alla dott.ssa Floreno se ci spiegasse come e perchè ha compiuto questa scelta. Ci dica perche ha ritenuto che nessun siracusano fosse degno di essere indicato alla Sac. L'esito del suo magistrale operato è che Siracusa non sarà rappresentata da nessuno, nemmeno da un catanese nella società dell'aeroporto Fontanarossa, di cui detenimo una rilevante quota. Questa è l'ennesima rapina ai danni della nostra provincia e conferma che Floreno è inadeguata e dannosa per il nostro territorio.

Floreno va rimandata nella sua Catania o ovunque, purché lontano da Siracusa. Faccio appello al Presidente Musumeci perché intervenga sollecitamente, altrimenti accrediterebbe in prima persona il sospetto che davvero la Regione consideri Siracusa solo il bancomat di Catania sia economicamente che politicamente.

On. Stefania Prestigiacomo

PRIMO MAGGIO DA DIMENTICARE A CASSIBILE LA CGIL PENSA AI MIGRANTI, MA DIMENTICA 40MILA MIGRANTI SIRACUSANI

Mercoledì scorso si è celebrata la festa del Primo Maggio 2019 nella frazione di Cassibile, nel piazzale antistante la chiesa marchese Loffredo. Ma non si è trattato della festa di tutti i lavoratori e il sindacato non ha partecipa in maniera unitaria, anzi. E' stata una iniziativa della Cgil e della Flai Cgil a cui hanno aderito il Comune e le associazioni tradizionalmente vicine al Pd e quindi ai renziani della Garozzo Band prima e della Italgarozzo oggi. "A quanti lavorano in condizioni illegittime se non disumane" – ha dichiarato fra l'altro Roberto Alosi, segretario generale della Cgil di Siracusa – "e a tutti i migranti che approdano nel nostro territorio vorremmo dedicare il nostro 1 Maggio, offrendo un momento di festa, di arte, di cultura e di convivialità inclusiva". La Festa in corso ha poi visto la foltissima partecipazione di migranti, come si può notare anche nella foto.

Sin qui la notizia. Alcune considerazioni. Quella di mercoledì scorso è stata una festa di partito con una chiara accentazione politica, la festa del Pd sorretto da quel che resta di un sindacato che ha abdicato al suo ruolo di sostegno e difesa di chi ha un lavoro, ma soprattutto di chi un lavoro non ce l'ha. A Siracusa la disoccupazione dei giovani ha toccato il tetto del 54 per cento. A Siracusa poi sono già oltre 40mila i nostri giovani che hanno fatto i migranti in giro per il mondo per avere uno straccio di lavoro, spesso malpagato e senza nessuna garanzia sindacale. Ebbene, la Cgil di questo dramma per migliaia di famiglie siracusane non parla, non sfiora nemmeno l'argomento. La Cgil, come il Pd detta, parla solo di migranti da accogliere anche se c'è un governo che la pensa in maniera diversa. Per questi "vecchi comunisti" le leggi che fanno i politici avversari non sono leggi, sono leggi avverse e quindi da combattere e comunque da non rispettare. La prova provata è quell'ex sindaco di Riace, Mimmo Lucano, che ha fatto più reati di Messina Denaro e che per loro è invece un'icona da difendere in maniera acritica e, appunto, contro la legge. E' importante però che si sappia: la Cgil locale del dramma di migliaia di giovani siracusani e di migliaia di famiglie siracusane se ne strafrega, quel che resta di questo sindacato infatti parla solo di migranti e di caporalato (battaglia giusta, ma condotta solo una o due volte l'anno). Comunque, un primo maggio 2019 da dimenticare ,con tanta politica e poco sindacato.

Raid infruttuosi al cimitero C'è del marcio al camposanto?

Scrive Giacinto Avola del comitato Gli Angeli: Mi permetto di dire che è il quarto attacco brutale di questa portata al cimitero, mi permetto di dire che sono entrati dal medesimo posto, mi permetto di dire che negli anni vari episodi ci sono stati, mi permetto di dire che già cinque anni fa' richiedevamo come comitato Gli Angeli la videosorveglianza, mi permetto di dire che se fossimo stati ascoltati da allora si sarebbero potuti pagare (visti i danni subiti) più di un impianto ad alta tecnologia , che servirebbe tra l'altro a monitorare altri loschi traffici, risparmiando tra l'altro violazioni e dolori alle anime dei fruitori. Mi taccio grazie a chi ha letto.

Tutta questa vicenda dei vandali che rompono qualche lapide e buttano a terra fiori e lampade è piuttosto strana. Anche un delinquente ha qualche problema a danneggiare il luogo dove riposano anche i suoi cari defunti. E poi quale sarebbe il vantaggio? Soldi? Il rame rubato? Qualcos'altro comunque di scarso valore? Ripetiamo è una vicenda strana e ambigua. Come è strano che da sei anni ci sono ostacoli di vario genere per non rimettere in sicurezza e dare dignità a tutta la struttura. Come se si volesse mandare tutto alla malora per motivi misteriosi. Magari un grande appalto gestito in maniera commissariale visto che ormai il cimitero era praticamente distrutto. E poi, quali sono "i loschi traffici" di cui parla Giacinto Avola? Troppe cose che non hanno spiegazioni logiche. C'è del marcio in via Necropoli del Fusco?

E’ una città di disoccupati (e di quasi disoccupati) ma va tutto bene, benissimo

In questo mese di maggio 2019, forse perché vi insiste la Festa dei Lavoratori nel classico Primo Maggio, è difficile non sentir parlare delle problematiche del lavoro e dell’occupazione e anche dall’ISTAT sono arrivati i dati socio – economici del primo bimestre Italiano. Il dato generale del PIL a + 0,2 d’incremento rispetto alla precedente rilevazione, ha fatto saltare di gioia stampa, tv, e soprattutto i politici al Governo perché hanno potuto dire che l’Italia non è in recessione. Siccome i dati delle rilevazioni degli ultimi anni ci hanno visto ballare intorno allo zero, una volta più e un’altra volta meno, non siamo neanche lontanamente nei pressi di una fase di ripresa economica e sviluppo. Quindi, non siamo in recessione, non siamo in sviluppo, resterebbe l’opzione della stagnazione cioè, quella parolina che in economia sta a significare quanto si è più o meno bravi a galleggiare stando fermi. Ovviamente se si galleggia in un mare calmo e in una bellissima e calda giornata di sole, si potrebbe parlare di goduria mentre, viceversa, se il mare è in tempesta, piove e fa freddo, più che galleggiare significa che per adesso si sopravvive. Siracusa ci ha abituati a considerare la sopravvivenza che aleggia su tanta parte della popolazione, come se si trattasse di una condizione normale e anzi, a sentire chi ci governa, tutto e bello e qualche problemino che c’è, non è niente di grave. Che i lavoratori dell’ex Provincia Regionale vivano male un lavoro che non sanno che futuro avrà, non è niente di grave. Che i lavoratori dell’IAS non sono molto sicuri sul futuro del loro posto di lavoro, non è niente di grave. Che i lavoratori dell’Ex Spaccio Alimentare o di Simply o di qualche altro Supermercato a Floridia, non sanno che posto di lavoro si ritroveranno tra qualche mese, non è niente di grave. Neanche nella zona industriale Priolo-Melilli-Augusta il presente oltre che il futuro, lascia dormire sonni tranquilli sul fronte occupazionale, visto che nessuno è in grado di determinare esattamente cosa succederà quando scadranno i recenti termini stabiliti dalla Magistratura per il risanamento ambientale degli impianti e delle aree circostanti. Niente di cui stare a preoccuparsi.

Nonostante gli annunci che presto andremo a Catania in treno e ci fermeremo pure in Aeroporto; nonostante ci raccontano che presto inizieranno i lavori autostradali della Ragusa – Catania; nonostante siamo a ridosso della decisione di partire con i lavori per il Nuovo Ospedale di Siracusa; nonostante leggiamo che presto, tra un anno, vivremo di navi da crociera che attraccano un giorno si e uno pure al Porto grande, nonostante tutto ciò, c’è gente come me che nutre qualche dubbio, certamente sbagliando, su tutti questi annunciati successi sociali ed economici siracusani. Per adesso registro che ho difficoltà a prendere un autobus perchè non so mai quando passa e se arriva, non sono neanche tanto contento di com’è tenuta pulita la Città che, per me non è solo Ortigia. Non sono neanche contento di essere cittadino di una Città in cui ti multano alla grande per divieto di sosta ma, nessun vigile controlla il traffico e la sosta è sempre un gran casino. Trovo difficoltà anche ad entusiasmarmi per mesi di governo della Giunta e del Consiglio Comunale in cui non si è fatto altro che parlare di aria fritta e di piccoli affaccendamenti personali. M’infastidisco anche a pensare a me stesso come a un untore di pessimismo gratuito e meno male che i numeri, ogni tanto, mi sollevano lo spirito e non certo gli ultimi dati riportati da Infodata/Sole24ore che, certificano come a Siracusa il tasso di occupazione sia più o meno stabile al 52,10% della popolazione attiva tra 15 e 64 anni. Se consideriamo che l’ultimo dato nazionale sul tasso di occupazione e del 58,6%, è evidente come continuiamo a galleggiare in un ambiente socio-politico in cui si parla molto e si produce poco. Fortunatamente abbiamo festeggiato tranquillamente il Primo Maggio e l’aria che tira è che non c’è nulla di cui preoccuparsi. Vado a prendere un caffè allo pseudo abusivo bar del Maniace e leggerò i giornali in attesa della sentenza del TAR sui pseudo brogli elettorali in quel di Siracusa. Galleggiando.

Enrico Caruso